

**UN ANNO DELLA GIUNTA DECARO****L'ASSESSORE ALLE CULTURE SILVIO MASELLI**

# “Nel 2019 tutti i contenitori culturali baresi saranno aperti”

■ ALESSANDRA COLUCCI  
a.colucci@epolisbari.com

**S**ilvio Maselli è l'uomo che Antonio Decaro ha scelto per guidare l'assessorato alle Culture e al Turismo. In Giunta è entrato come "tecnico", non senza polemiche da parte di Sel, che rappresenta l'area di riferimento di Maselli ma che, di fatto, non è materialmente rappresentata nell'esecutivo.

**Facciamo chiarezza: lei è un assessore tecnico o è in quota a Sel?**

“Io sono io. Il sindaco ha voluto me e solo me, non qualcuno in quota Sel, ovviamente io mi riconosco nell'area politico-culturale della sinistra di questa coalizione. Penso che una città più aperta, civile e democratica sia una città che si riconosce nei valori del centrosinistra. Io non penso che esistano assessori tecnici, siamo tutti assessori politici perché svolgiamo una funzione politica”.

**Ci racconta questo primo anno da assessore?**

“È stato un anno bellissimo, ho imparato tante cose che non pensavo di poter imparare. Ho dovuto fare un grandissimo, apprezzato, bagno di umiltà, perché amministrare significa mettersi gli scarponi e entrare nel fango, armarsi di santa pazienza e rimuovere gli ostacoli che si frappongono tra una visione e la sua attuazione”.

**Un anno non privo di polemiche, le più feroci sono state quelle connesse al Corteo storico diretto da Sergio Rubini. Prima di tutto un chiarimento alla città: quanto è costato?**

“Il costo operativo complessivo è stato di

190mila euro, il costo reale a carico della fiscalità comunale è stato di 150mila euro, 40mila euro sono stati messi a disposizione dalla Banca Popolare come sponsor esterno”.

**Quest'anno le presenze per San Nicola sono cresciute del 20%, soprattutto l'8 c'è stato il boom, ciononostante il Corteo non è piaciuto, come detto. Perché?**

“Sono stati diversi gli errori che abbiamo commesso e analizzato. Certamente è stato un errore rendere poco leggibile il Corteo. Rubini, che io non ho scaricato, ha reso il Corteo molto breve e compresso, senza concessione alcuna allo spettacolo, ha scelto una linea filologica, riproponendo esattamente quello che si presunse sia successo nel 1087”.

**La tassa di soggiorno è una “patata bollente” e se ne sta parlando parecchio nelle ultime settimane. L'Amministrazione Emiliano, di cui pure l'attuale sindaco ha fatto parte più o meno direttamente, era fortemente contraria, mentre adesso sembrano esserci aperture. È vero?**

“Io penso che l'imposta di soggiorno sia una misura che la legge consente e che viene costruita con determinate condizioni. A Bari non serve se prima non affrontiamo e risolviamo per sempre alcuni nodi, alcuni di posizionamento strategico e di marketing e altri fattivi. Dobbiamo capire se Bari sia in grado di attrarre turismo *leisure*, quello di svago, e non solo quello del *business*”.

**E Bari è in grado di fare questo?**

“Io penso di sì. Possiamo lavorare sul marketing strategico e turistico, le potenzialità di questa città sono infinite, siamo all'anno 0, forse

sotto 0, ma i dati che registriamo sono incoraggianti. Siamo in un anno di svolta. Io ho chiuso da tempo il pacchetto con il Mibact e con la Regione che ci finanzia la fase di lancio della Bari guest card, che è un modo per evitare la forca caudina dell'imposta di soggiorno e rendere il territorio attrattivo, dotandolo di strumenti finanziari. È un progetto che contiano di sviluppare in futuro, parliamo di una delibera regionale di 2 milioni di euro che, tra le altre cose, ci impegna alla realizzazione sperimentale della Bari Guest card”.

**Quella di dicembre, dunque, è stata una sorta di Bari Guest card 0?**

“E infatti l'abbiamo chiamata 1.0, una specie di pre-spin off”.

**Bari ha il direttore del Polo delle arti, Massimo Torrigiani, ma non ha un Polo delle arti. Quando sarà creato?**

“Appena avremo il Bilancio 2015 approvato dal Consiglio avremo la contezza del quatum e dunque entro fine settembre avvieremo le iniziative sulla Sala Murat. A giorni indiremo la gara per la gestione, subito dopo l'estate aggiudicheremo e potremo avere almeno due mostre importanti all'anno e non meno di quattro un po' meno importanti. Entro la fine di luglio andranno in gara i dieci milioni per Mercato del Pesce e Margherita per la trasformazione negli altri due pezzi del Polo. Tra due anni i lavori saranno terminati”.

**La cultura ha un colore politico?**

“Assolutamente no, ognuno però ha la sua sensibilità”.

**Però il premio letterario Città di Bari, istituito dal centrodestra, si è spento...**

“A dicembre il Città di Bari-Pinuccio Tatarella tornerà. Abbiamo deciso, d'intesa con la fami-

glia, di dedicarlo alla saggistica politologica, come sarebbe dovuto essere dal primo momento, perché l'intitolazione fu un grave errore, nell'onda emozionale della scomparsa così prematura e tragica. Io penso sia utile legare il nome di Tatarella, che è stato uno statista, a quello di cui si è occupato in vita, ossia il pensiero politico".

**Lei è assessore alle Culture in una città dove un auditorium è chiuso da 24 anni, anche ora che i lavori sono finiti. Che ne pensa?**

"È sconcertante, è devastante che gli appalti subiscano tali ritardi".

**Come saranno i prossimi quattro anni?**

"Spero in discesa".

**Che città consegnerà nel 2019?**

"Una città molto più bella, con il ciclo dei contenitori interamente completato, il Castello svevo svuotato dagli uffici, un'Accademia di Belle arti in una struttura degna e spero una città con offerte per i bambini".

*Le precedenti interviste sono state pubblicate su EPolis Bari del 13 (assessore Palone) e di ieri (assessore Romano)*

## CHI È SILVIO MASELLI

Quarant'anni a luglio, laureato in Scienze politiche, ha frequentato uno dei primi master italiani in Management culturale. Dal 2001 ha lavorato per la società di produzione e distribuzione cinematografica romana

Fandango. Subito dopo è passato a fare l'account per l'agenzia di comunicazione Proforma e, ancora, ha diretto l'[Apulia film commission](#) fino all'estate del 2014, quando si è dimesso per diventare assessore.

***"Rubini ha commesso alcuni errori, ma io non l'ho scaricato. Non applicherò l'imposta di soggiorno, ma lavoriamo sulla Guest card, a dicembre il premio Città di Bari"***



■ Silvio Maselli assessore alle Culture della Giunta Decaro. In passato ha lavorato per la casa di produzione cinematografica Fandango